

IMPRESE E OCCUPAZIONE | ECONOMIA

RAPPORTO CNA. Quasi doppio rispetto alla media italiana il numero dei nuovi assunti Artigiani, lavoro solo a metà I sindacati: i dati sono positivi ma drogati dagli stagionali

Un boom dell'occupazione che si annuncia tanto forte quanto breve. La Sardegna è la regione italiana in cui si prevede il maggior incremento dell'occupazione (+1,6%). Un primato ufficializzato dai dati di Unioncamere e Ministero del Lavoro, trainato però dalle assunzioni stagionali e quindi destinato a sgonfiarsi quando le spiagge saranno deserte e gli ombrelloni chiusi. La Cna Sardegna invoca per questo misure occupazionali più strutturate e, mentre i sindacati respingono l'idea di un'isola che possa vivere di solo turismo, la Regione punta su forme contrattuali solide e maggiori professionalità.



Giovane artigiano al lavoro

In Sardegna i nuovi assunti saranno in totale 6.890, dei quali il 62% stagionale, contro una media italiana del 38%. Le assunzioni a tempo indeterminato rappresenteranno inoltre il 18,5% del totale. Meglio si era fatto l'anno scorso: tra il 2014 e il 2015 il saldo occupazionale è infatti calato del 13% e le assunzioni sono diminuite del 4,6%. Del 14,9% nel settore turistico.

«Nell'Isola», spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna «la spinta occupazionale più consistente continua ad arrivare dal settore dei servizi (l'84% del totale) e in particolare dal settore turistico. È difficile perciò ravvisare qualche effetto positivo collegato alle politiche sul lavoro messe in atto dal Governo». I veri posti di lavoro, secondo i rappresentanti degli artigiani, arriverebbero invece «sfruttando il piano triennale sull'edilizia scolastica e quello sulle infrastrutture con l'attesa crescita innescata dall'apertura dei cantieri».

L'assessore del Turismo Francesco Morandi, al contrario, ne è convinto: vivere di accoglienza per gran parte dell'anno è possibile. «Il turismo porta occupazione, i dati del Ministero ci offrono questo punto di partenza intoccabile. Ora tocca a noi investire perché il boom occupazionale non finisca a settembre. Dobbiamo lavorare su nuove forme contrattuali più stabili, anche part time, e sulla formazione del personale. Solo così potremmo creare un sistema di qualità che riesca a portare sviluppo e benessere da marzo fino a novembre».

Di parere diverso è Michele Carrus, leader della Cgil sarda. «Il turismo può essere un settore fondamentale, ma sarebbe impensabile trasformarlo nell'unica fonte di crescita. Non possiamo fondare le nostre aspettative su una domanda esterna imprevedibile. Se non si porta avanti parallelamente lo sviluppo dei settori produttivi sussidiari, come quello manifatturiero, sarà impossibile far nascere in Sardegna un modello di turismo solido e duraturo».

Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel primo albergo galleria Camere d'autore, la nuova frontiera del turismo sardo

Le camere d'autore sono la nuova scommessa del turismo sardo: quarantanove camere per altrettanti artisti sardi e l'albergo La Coluccia di Santa Teresa di Gallura cambia look e denominazione e diventa il primo Art hotel in Sardegna.

Un albergo-galleria che accoglie nelle sue stanze centinaia di quadri d'autore, installazioni, sculture, fotografia e altro ancora. Uno spaccato delle nuove tendenze dell'arte contemporanea sarda rappresentata in un ventaglio ampio di generi e intergenerazionale.

La struttura è incastonata nella caletta di Conca Verde, di fronte all'isola di Spargi, un suggestivo contesto naturale. Ogni stanza è caratterizzata dalla forza espressiva e il segno creativo e identitario di ciascun artista.

Dal primo giugno le opere sono in vendita e l'hotel si pone come intermediario e soggetto promozionale dei lavori, sia per i clienti dell'albergo che per i visitatori. Gli stessi artisti, a turno, sono protagonisti di eventi che si svolgeranno all'interno dell'hotel fino a settembre: i weekend dell'arte.

L'idea si deve a Maria Assunta Fodde, direttrice artistica e interaction designer. «Oltre alle camere è stato ricavato un ampio spazio espositivo al piano inferiore dove è stata allestita una collettiva di tutti gli artisti. L'hotel Coluccia rappresenta un'unicità in tutta Italia».

Borsa Milano	FTSE Italia 25.336 0,003%	FTSE MIB 23.765 -0,07%	FTSE MID CAP 33.624 0,506%	FTSE STAR 25.605 0,31%	Londra 6.775,08 -0,314%	Parigi 5.124,39 0,056%	Frankfurt 11.673 -0,370%	Madrid 11.481 -0,260%	Dow Jones 18.086 -0,19%	Nasdaq 5.210 0,91%	Hong Kong 25.415 1,003%	Tokio 20.651 0,247%
I Cambi	Dollaro USA 1,0889 0,202	Dollaro austro. 1,4712 -0,007	Yen giapponese 135,0100 0,082	Sterlina inglese 0,6983 0,029	Franco svizzero 1,0431 0,231	EURIBOR 6 mesi 0,05%	EURIBOR 3 mesi -0,02%	TASSO DI SCONTO 0,05%	ORO 36,468	ARGENTO 476,35		

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
A2A	1.165	1.165	0,00	1.156	36,37	0,7993	1.169	3623,10
ACEA	11.710	11.680	-0,26	11.686	28,43	8,950	13.034	2488,80
ACOTEL	11.650	12.020	-3,08	11.722	16,51	9,785	15,391	48,90
ACSM-AGAM	1.398	1.387	0,79	1.395	26,58	1,058	1.437	106,90
AEDS	0.5100	0.5125	-0,49	0.5085	52,58	0,3071	1,030	162,60
AEEF	1.992	1.880	5,96	1.970	-11,9	1,704	2,732	211,60
AEROPORTO DI BOLOGNA	6.255	6.250	0,08	6.358	10,90	5,733	6,358	229,50
ALBA PRIVATE EQ.	2.994	2.994	0,00	2.997	35,84	2,180	2,997	30,30
ALERION	2.774	2.720	1,99	2.757	-3,63	2,366	3,291	120,10
AMBIENTHESIS	0.4997	0.4961	0,73	0.4956	29,11	0,3563	0,5952	45,90
AMPLIFON	7.350	7.280	0,96	7.350	49,99	4,930	7,413	1655,60
ANIMA HOLDING	8.920	8.537	1,06	8.590	11,25	5,833	8,590	2575,40
ANSALDO STS	9.455	9.450	0,05	9.449	12,98	8,185	9,528	1889,80
ARCA	0.0051	0.0051	0,00	0.0051	0,00	0.0051	0.0051	9,000
ASCOPAVE	2.258	2.258	0,00	2.255	25,03	1,782	2,450	528,50
ASTM	8.565	8.570	-0,06	8.564	79,50	4,496	8,625	842,90
ASTRA	12.590	12.560	0,24	12.588	30,21	9,398	13,316	1107,70
ATLANTIA	23,92	23,94	-0,08	23,98	22,52	19,183	25,311	19802,20
AUTORILL	8,285	8,380	-1,13	8,347	33,20	6,108	9,288	2123,40
AUTOSTRADE M.	18,410	18,340	0,38	18,406	25,21	15,008	18,965	80,50
AZIMUT H.	24,13	24,36	-0,94	24,26	38,26	17,378	28,94	3475,80

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
CIR	0.9505	0.9390	1,22	0.9464	8,80	0,8528	1,116	751,70
CLASS	0.8050	0.8005	0,56	0.8060	-6,12	0,7534	1,319	76,10
CNH INDUSTRIAL	8,740	8,880	-1,58	8,728	29,29	6,347	8,830	1879,90
COFIDE	0.4450	0.4283	3,90	0.4414	1,80	0,4006	0,5272	317,50
COINAM	0.0481	0.0481	0,00	0.0487	0,00	0.0487	0.0487	3,000
CONAI PRESTITO	0.3117	0.3150	-1,05	0.3078	23,34	0,2339	0,3633	14,300
CREDEM	7,700	7,670	0,39	7,705	21,39	6,242	8,290	2561,10
CSP	1,436	1,430	0,42	1,440	5,00	1,230	1,909	47,90
CTI BIOPHARMA	1,785	1,780	0,28	1,793	-6,74	1,556	2,611	N.R.

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
D'AMICO	0.6190	0.6175	0,24	0.6183	35,40	0,4366	0,6469	261,40
D'AMICO 16 WARR	0.0780	0.0780	0,00	0.0778	4,61	0,0542	0,0865	N.R.
DADA	2,572	2,572	0,00	2,548	4,89	2,404	3,074	42,50
DAMIANI	1,310	1,255	4,38	1,327	7,46	1,200	1,558	109,60
DANIEMI	19,450	19,510	-0,31	19,603	-3,54	17,680	23,99	801,40
DANIEMI R.NC	14,840	14,990	-1,00	14,863	7,17	13,280	16,910	600,80
DATALOGIC	13,670	13,400	2,01	13,510	54,93	8,770	13,510	789,60
DE LONGHI	21,88	21,87	0,05	21,74	44,75	14,853	21,88	3248,60
DEA CAPITAL	1,474	1,488	-0,94	1,475	9,06	1,312	1,640	452,20
DELCLIMA	2,300	2,266	1,50	2,266	22,75	1,767	2,434	339,00
DIASORIN	41,76	42,00	-0,57	41,94	25,68	33,26	43,39	2346,40
DIGITAL BROS	11,880	11,900	0,67	11,824	26,66	10,399	12,144	166,90
DMAIL GR.	2,094	2,090	0,19	2,047	-10,2	1,841	2,880	3,100

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
IREN	1,306	1,300	0,46	1,302	41,21	0,878	1,345	1538,80
ISAGRO	1,584	1,567	1,08	1,581	11,14	1,370	1,624	38,80
ISAGRO AZIONI SVILUP	1,139	1,123	1,42	1,124	-5,89	1,080	1,421	15,900
IT WAY	1,923	1,862	3,28	1,985	35,11	1,421	2,587	15,700
ITALCEMENTI	6,215	6,260	-0,72	6,244	28,98	4,647	7,453	2180,80
ITALMORIBILI	28,49	28,35	0,49	28,57	55,80	17,382	32,74	633,70
ITALMORIBILI R.NC	16,750	16,770	-0,12	16,744	14,66	14,143	20,78	273,70
IVS GROUP	7,480	7,450	0,40	7,354	2,93	6,348	7,691	286,50
IVS GROUP 16 WARR	0.08470	0.0854	-0,82	0.0775	-61,1	0.0621	0.2745	N.R.
IVJVENTUS FC	0,2940	0,2890	1,73	0,2914	30,89	0,2185	0,3378	293,70

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
B&C SPEAKERS	7,000	7,010	-0,14	7,000	16,88	5,639	7,789	77,00
B. CARIGE	1,683	1,666	1,02	1,686	0,67	1,494	2,338	1399,30
B. CARIGE RISP	103,50	106,20	-2,54	104,44	-9,74	73,73	198,99	2,700
B. DESIO	3,376	3,332	1,32	3,347	56,94	2,024	3,352	391,60
B. DESIO R.NC	2,800	2,798	0,07	2,751	31,49	2,064	2,979	36,30
B. FINNAT	0,4974	0,4959	0,30	0,4988	20,03	0,3929	0,6051	181,00
B. GENERALI	30,00	29,94	0,20	30,01	29,66	22,22	33,16	3478,90
B. IFS	20,20	19,980	1,56	19,968	43,83	13,629	20,53	1074,50
B. INTERMOBILIARE	3,124	3,150	-0,83	3,109	-11,8	3,006	3,545	485,60
B. POPOLARE	16,170	15,880	1,19	16,160	60,31	8,969	16,060	5816,60
B. PROFILO	0,2955	0,2965	-0,34	0,2955	-3,77	0,2745	0,4110	200,30
B. SARD. R.NC	10,400	10,390	0,10	10,362	5,16	9,613	11,213	68,40
B.P. E.ROMAGNA	0,830	0,830	0,00	0,838	53,43	4,808	8,381	422,80
B.P. ETRURIA E L.	0,5830	0,5830	0,00	0,5854	30,31	0,3599	0,6133	107,90
B.P. MILANO	1,003	0,9965	0,65	1,001	83,94	0,5044	1,017	4396,30
B.P. SONDRIO	4,450	4,502	-0,04	4,509	47,91	2,900	4,546	2044,50
B.P. SPOLETO	1,794	1,794	0,00	1,796	0,00	1,796	1,796	53,40
BANCA SISTEMA	4,480	4,428	1,17	4,466	11,30	3,815	4,466	359,20
BANZAI	5,290	5,390	-1,86	5,314	-19,5	5,033	6,063	215,80
BASICNET	4,160	3,954	5,21	4,062	73,34	2,245	4,602	247,80
BASTONI	1,614	1,638	-1,47	1,632	-30,0	1,569	2,456	194,90
Bb BIOTECH	304,00	301,00	1,00	303,93	55,67	197,63	332,68	N.R.
BO SANTANDER	6,740	6,760	-0,30	6,739	-5,97	5,843	7,136	N.R.
BOE	0,5410	0,5400	0,19	0,5594	15,11	0,4840	0,6644	75,30
BEGHELLI	0,4251	0,4280	-1,14	0,4261	8,00	0,3858	0,4987	85,20
BENI STABILI	0,7150	0,7120	0,42	0,7152	25,26	0,5698	0,7649	1623,10
BENT UNION CO.	2,206	2,206	0,00	2,206	15,04	1,810	2,423	20,60
BIALETTI	0,4500	0,4457	0,96	0,4516	-11,7	0,4480	0,5895	33,90
BORGOMANO	0,4440	0,4300	3,28	0,4430	-5,94	0,4173	0,5604	15,100
BISSSE	15,960	15,890	1,72	15,952	73,26	9,634	16,918	437,00
BISERA	0,4920	0,4820	2,07	0,5084	98,37	0,2486	0,6764	18,300
BOERO	19,480	19,490	-0,05	19,480	-1,85	18,270	20,84	84,60
BORGOMANO	3,400	3,404	-1,12	3,399	20,57	2,570	3,715	88,40
BON. FERRARESE	23,54	23,63	-0,38	23,76	-2,86	22,90	27,51	131,40
BORGOMANO	0,7340	0,7435	-1,28	0,7417	-7,93	0,7092	0,9790	27,00
BORGOMANO R.NC	0,6960	0,6960	0,00	0,6960	-18,5	0,6960	0,9225	0,6000
BREMOB	38,25	37,99	0,68	38,04	38,13	26,72	39,33	2540,60
BRIOSCHI	0,0916	0,0929	-1,10	0,0922	-3,31	0,0849	0,1219	72,60
BRUNELLO CUCINELLI	17,360	16,700	3,95	17,582	-3,11	16,206	19,950	1200,30
BUZZI UNICEM	13,990	14,040	-0,36	14,127	34,04	9,693	14,706	2335,80
BUZZI UNICEM R.NC	8,720	8,725	-0,06	8,714	39,85	5,915	9,011	354,80

Azioni	PREZZO CHIUSO	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
C. VALTELLINESE	1,247	1,238	0,73	1,244	62,98	0,7310	1,340	1379,80
CAO IT	4,							

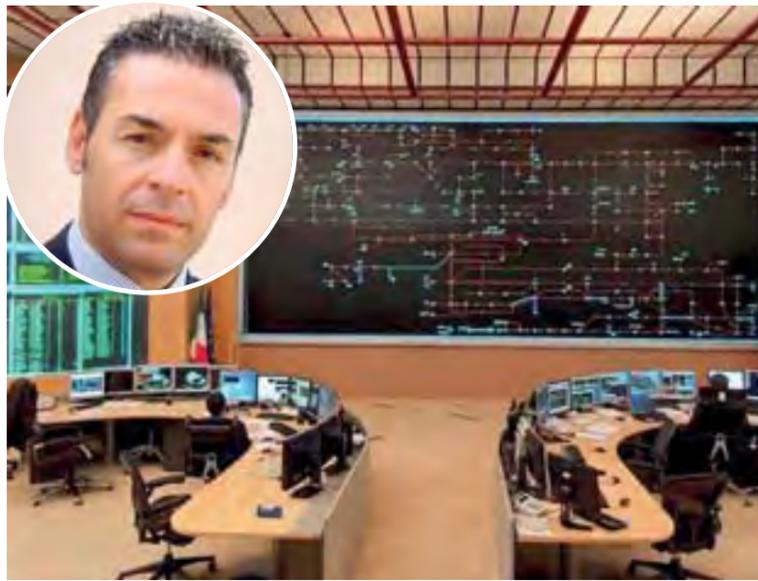
Economia



Durante l'audizione in commissione Industria, la società conferma il trasferimento a Torino «Terna taglia il Centro di Cagliari» I dirigenti dell'azienda elettrica: per l'Isola non cambierà niente

► Terna è decisa ad andar via dalla Sardegna. La società che gestisce la rete di trasmissione dell'energia in Italia non intende fare alcun passo indietro e, anzi, conferma la decisione di chiudere il Centro di controllo di alta tensione di Cagliari (per trasferirlo a Torino dal primo gennaio 2016) e mantenere in Sardegna soltanto un presidio coperto da sei tecnici (oggi sono 24). Non sono bastati, dunque, i ripetuti allarmi lanciati negli ultimi due mesi da sindacati, lavoratori, parlamentari, ex consiglieri regionali; non è servita neanche la mediazione messa in campo dalla Regione, l'ultima ieri, per tentare di scongiurare «un danno irreversibile per la Sardegna», spiega Cesare Moriconi, consigliere regionale del partito democratico.

La decisione ormai sembra presa. E l'incontro ad «alta tensione» di ieri mattina in commissione regionale Industria con i vertici dell'azienda lo testimonia. «Con argomentazioni debolissime, sono venuti a rassicurarci sul fatto che la loro decisione non cambierà niente nell'equilibrio del sistema elettrico isolano», dice Moriconi «ma purtroppo non sarà così». E non basta. «Senza il Centro di controllo, la Sardegna rischia di tornare al buio», ripete Giacomo Migheli segretario regionale della Filctem-Cgil, «e l'atteggiamento arrogante, spocchioso e irresponsabile



Un centro di controllo Terna e in alto a sinistra il consigliere Pd, Cesare Moriconi

tenuto dai rappresentanti di Terna non solo rischia di creare un danno per i lavoratori ma genera un problema enorme per tutta la Sardegna».

L'incontro di ieri mattina non è cominciato nel migliore dei modi: in commissione si sono presentati 4 dirigenti della società arrivati da Roma, «ma nessuno della Sardegna», precisa Moriconi. Hanno racconta-

specificità e in Piemonte non hanno le competenze necessarie per far fronte a guasti o per riaccendere l'intero sistema elettrico». Specificità che, assicurano i sindacati, sarebbe stata indirettamente confermata dalla stessa società in occasione di alcune prove di simulazione di blackout effettuate lo scorso aprile.

Nonostante ciò, però, oggi non sembrano esserci più margini di trattativa. Anche perché adesso la commissione, dopo aver discusso dei risultati di ieri con l'assessore all'Industria Maria Grazia Piras (incontro questa mattina alle 11), proporrà una risoluzione con cui impegnerà la Regione a fare pressing sul governo di Matteo Renzi affinché convinca Terna a un ripensamento. La partita si sposta, quindi, a Roma. Terna è una società partecipata dello Stato, pertanto solo il suo maggior azionista, ovvero il Governo, può tentare di modificare la decisione. «Sindacati, lavoratori, Regione e Governo, tutti uniti ce la possiamo fare», conclude Migheli, che questa mattina a Roma incontrerà di nuovo i vertici di Terna. All'ordine del giorno, però, non figura la chiusura del Centro di Cagliari, dal momento che quella sembra ormai una decisione presa, ma solo la definizione di dettagli tecnici.

Mauro Madeddu
RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCUPAZIONE

Aumentano in Sardegna i nuovi posti di lavoro

► Cresce il numero degli occupati in Sardegna nel secondo trimestre del 2015. Secondo i dati del ministero del Lavoro, guidato da Giuliano Poletti, ci sono 3.420 nuovi posti. Un dato che proietta la Sardegna al primo posto in Italia per crescita occupazionale nel periodo tra aprile e giugno. Un miracolo? Magari! Purtroppo c'è poco da esultare perché come sostiene la Cna Sardegna si tratta di un risultato ridimensionato dal fatto che la maggior parte delle nuove assunzioni è di natura stagionale, legata al turismo. «Con l'aggravante», dice Francesco Porcu, segretario regionale di Cna, «che, rispetto allo stesso periodo del 2014, i dati del 2015 sono negativi: le assunzioni sono calate del 4,6%, addirittura -14,9% nel settore turistico». Il fatto è che l'Isola «non sembra aver tratto grandi benefici dalle misure sul lavoro messe in campo col Jobs Act dal governo Renzi», spiega ancora Porcu.

A livello territoriale, questa crescita occupazionale coinvolge tutte le province: a Nuoro 720 assunzioni, a Cagliari 1.520 posti di lavoro in più. L'altra faccia della medaglia è, invece, rappresentata dal fatto che si tratta di assunzioni stagionali. «Per dare un'idea», conclude Pierpaolo Piras, presidente regionale di Cna, «le assunzioni con contratto stagionale in Italia rappresentano il 38% mentre in Sardegna sono il 62%, concentrate soprattutto nei settori del commercio e del turismo». (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUA. Approvato il bilancio del 2014: sono raddoppiati i servizi ai cittadini

Abbanoa, più utili e meno costi

► Un anno da incorniciare. Il bilancio 2014 di Abbanoa, approvato ieri dall'assemblea dei soci, chiude con numeri e indicatori economici e finanziari in crescita rispetto al 2013: utili per 11,6 milioni grazie all'aumento degli incassi e alla certificazione dei consumi, costi operativi inferiori, margine di esercizio positivo per 57 milioni (contro i 38 milioni del 2013 e i 26 del 2012) e servizi più che raddoppiati ai cittadini. «Si tratta di un bilancio ro-

busto che conferma una tendenza in atto da tempo», spiega Alessandro Ramazzotti, amministratore unico di Abbanoa. «Gli utili saranno impiegati per investimenti sulle infrastrutture».

Il censimento dei clienti, le letture certificate e la lotta alle utenze fantasma hanno dato i loro risultati: oggi 8 sardi su 10 pagano regolarmente e Abbanoa incassa mediamente al mese 31 milioni contro appena i 10 del passato. «Proprio la messa a

regime delle fatturazioni», afferma Sandro Murtas, direttore generale, «ha determinato una crescita degli incassi ordinari che sono passati da circa 144 milioni nel 2013 a oltre 182 milioni nel 2014». Complessivamente, il totale degli incassi (compresi quelli provenienti da nuovi allacci) è passato da 224,6 milioni del 2013 a 248,1 milioni del 2014.

Sul fronte dei costi, questi sono aumentati del 2% in un anno (da 186,6 milioni del

2013 sino ai 191 del 2014). A pesare maggiormente è l'energia, per la quale Abbanoa paga 43 milioni all'anno.

Soddisfatto l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Paolo Maninchedda: «Finalmente abbiamo fatto funzionare Abbanoa secondo logiche societarie e non logiche politiche», afferma. E aggiunge: «Dobbiamo continuare a pagare l'acqua il giusto e la dobbiamo pagare tutti». (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Ramazzotti

LIBERATI dall'AMIANTO
Detrazioni IRPEF 50%
contatta
SARDA BONIFICHE AMIANTO
Autotrasporti e nolo gru
trasporto di rifiuti pericolosi e non
BONIFICHE AMIANTO E RICOPERTURE
Sabbiature su supporti delicati e non
www.sardabonificheamianto.it
sardabonifiche@aruba.it
Cell. 347 5074228 - 348 7791028

ANNUNCI A PAROLE

ANNUNCIO BASE
Euro 0,66 a parola (rubr. dalla 1 alla 23, dalla 25 alla 50, rubr. 53 e 56)
Euro 0,94 a parola (rubr. 51)
Euro 5,50 a parola (rubr. 52)
Euro 1,00 a parola (rubr. 55)
Euro 7,70 a parola (rubr. 70)

ANNUNCIO GRASSETTO
prezzo dell'annuncio base x 2

ANNUNCIO RIQUADRATO
prezzo annuncio base
+ Euro 3,00 ad avviso (dalla rubr. 1 alla 23, dalla 25 alla 50, rubr. 53 e 56); + Euro 4,00 ad avviso (rubr. 51, 52, 55, 70)

ANNUNCIO GRASSETTO RIQUADRATO
prezzo annuncio grassetto
+ Euro 3,00 ad avviso (dalla rubr. 17 alla 19, dal 21 alla 23, rubr. 25); + Euro 4,00 ad avviso (dalla rubr. 1 alla 16, rubr. 20, dalla 26 alla 50, rubr. 53 e 56)

ACOSTO ZERO

Gli annunci sono gratuiti solo per i privati che presentano il coupon (valido per una pubblicazione) per le rubriche da 1 a 35, dal lunedì al sabato. Massimo 15 parole. Gli annunci sono sempre a pagamento nelle altre rubriche per i professionisti e per le aziende. L'Unione Sarda si riserva il diritto, se necessario, di apportare modifiche al testo.

DETTATURA TELEFONICA
Il Vostro annuncio sarà pubblicato gratuitamente telefonando **070/6013980**

ELENCO DELLE RUBRICHE
1- MESSAGGI DA/PER I SARDI NEL MONDO
2- MEDICI, OSPEDALI E SERVIZI SANITARI
3- ABBIGLIAMENTO ACCESSORI
4- ANIMALI ATTREZZATURE ACCESSORI
5- ANTIQUARIATO QUADRI ARTE SPETTACOLO
6- ALBERGHI E STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE
7- ARREDAMENTO CASA COMPLEMENTI
8- ARREDAMENTO ATTREZZATURE UFFICI NEGOZI
9- ARTIGIANATO
10- DIVERTIMENTI
11- AUTO ITALIANE COMPRUVENDITA
12- AUTO ESTERE COMPRUVENDITA
13- AUTO MOTOCARRI FUORISTRADA RIMORCHI
14- TRASPORTI
15- BABY SITTING COLLABORAZIONI DOMESTICHE
16- GIOIELLERIA, OREFICERIA, ARGENTERIA
17- APPARTAMENTI VENDITA
18- APPARTAMENTO AFFITTO
19- CAMERE AFFITTO OFFERTA
20- PROFESSIONISTI

21- CASE VACANZE AFFITTO
22- GARAGES LOCALI UFFICI NEGOZI VENDITA
23- GARAGES LOCALI UFFICI NEGOZI AFFITTO
24- DOVE MANGIARE
25- TERRENI VENDITA ACQUISTO
26- FORNITURE, MACCHINARI E ATTREZZATURE PER LAVORO
27- EDILIZIA MATERIALI MOV. TERRA
28- CASALINGHI ELETTRODOMESTICI
29- GIARDINAGGIO AGRICOLTURA ALIMENTAZIONE
30- PER LA CASA
31- INFORMATICA COMPUTER VIDEOGAMES
32- LAVORO RICHIESTA
33- HOBBY COLLEZIONI DISCHI GIOCHI
34- SALUTE E BENESSERE
35- LIBRI DIDATTICA GIORNALI
36- CICLOMOTORI BICICLETTE E RICAMBI
37- PER L'INFANZIA
38- MOTO COMPRUVENDITA
39- NAUTICA E VELA CAMPERS E ROULOTTES
40- RICAMBI ACCESSORI AUTO MOTO
41- PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE
42- SCUOLA LEZIONI CORSI TRADUZIONI
43- ATTREZZATURE SPORTIVE
44- ONORANZE E POMPE FUNEBRI
45- STEREO HI FI RADIO TV
46- STRUMENTI MUSICALI
47- AUTOMOBILI
48- STRUMENTI OTTICI CINE FOTO CELLULARI
49- VARIE
50- VIAGGI, VACANZE E TURISMO
51- MATRIMONIALI
52- SOCIETA' MUTUI CESSIONI AZIENDE
53- PER L'INDUSTRIA
54- ASTE APPALTI FALLIMENTI
55- LAVORO IMPIEGO OFFERTA
56- PUBBLICA UTILITA'
70- RELAZIONI SOCIALI

4 Animali Attrezzature

CUCCIOLO FEMMINA di pastore tedesco con pedigree e microchip vendo. 0781-63172

VENDONS GABBIE PER conigli fatticci ed ingrasso complete di mangiatoie ed abbeveratoi. 338-7070664

5 Antiquariato Quadri - Arte

LETTO STILE IMPERO in legno massello, due letti dell'800, euro 100,00. 342-8766070

PENDOLO DA MURO 0,70 x 0,40 in legno, antico di 100 anni prezzo da definire. 347-1945546

TAVOLO STILE IMPERO ripiano marmo verde, 8 posti, 4 sedie, euro 100,00. 342-8766070

7 Arredamento casa Complementi

CAMERA DA LETTO completa, sala da pranzo, anni '50 ottimo stato, privato causa trasferimento vende. 070-822369

Segue a pagina 28

ECONOMIA Sardegna

IL GIGANTE IDRICO » OK DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Abbanoa: i conti non fanno più acqua

Approvato il bilancio, con 11,64 milioni di euro di utile, grazie a una politica di riduzione dei costi e all'aumento del fatturato

► CAGLIARI

Il bilancio 2014 di Abbanoa è stato approvato dall'assemblea dei soci con un consenso praticamente unanime: favorevole il 99, 13 dei votanti, astenuto il comune di Ussana, contrario il comune di Ilbono.

Il bilancio dell'ente idrico presenta per il 2014 un utile di 11,64 milioni. Un risultato conseguito con una politica di riduzione dei costi e un aumento del fatturato e degli incassi. I costi sostenuti nel 2014 sono tornati a livelli inferiori al 2002 mentre il margine operativo di esercizio è positivo per 57,2 milioni, con un miglioramento rispetto allo scorso anno di 19 milioni. Un piccolo miracolo se confrontato con il 2012, quando, con il carico delle precedenti gestioni, il margine operativo di esercizio risultava negativo per 66,5 milioni di euro. Il 2014 ha rappresentato, per Abbanoa, un anno di consolidamen-



L'assemblea dei soci di Abbanoa a Cagliari

to del processo di ristrutturazione e di ampliamento delle attività a favore del cliente. «Davanti a una congiuntura economica ancora sfavorevole per l'intera economia della Sardegna, la politica industriale fin

qui seguita da Abbanoa - si legge in una nota dell'ente - ha consentito di mantenere stabili gli investimenti nel settore idrico consolidando la posizione di primo motore economico e finanziario per le aziende del

comparto. Per andare incontro alle famiglie in difficoltà si registra, invece, una crescita delle rateizzazioni con tempi di dilazione lunghi, con rate fino a 60 mesi in caso di povertà estrema». Apprezzamento per il risultato è stato espresso dall'assessore regionale Paolo Maninchedda che ha garantito «ulteriore impegno per gli interventi sugli impianti e sulla rete di distribuzione. Sono le due frontiere - ha detto - che i Comuni e l'Ente d'Ambito dovranno affrontare. La Regione - ha assicurato - manterrà l'impegno per le ulteriori fasi della capitalizzazione, che, nell'ultimo anno, ha visto un impegno finanziario da parte regionale di 100 milioni di euro e di 70 milioni da parte dell'Ente d'Ambito».

Soddisfatto il presidente di Abbanoa, Alessandro Ramazzotti, per un bilancio che «conferma, con i numeri, il consolidamento del trend positivo, frutto di un duro lavoro, forse -



L'assessore Paolo Maninchedda

ha sottolineato con una punta polemica - non abbastanza apprezzato. L'obiettivo è, ora, quello del miglioramento del servizio e della stretta aderenza con i territori. Perché Abbanoa - ha concluso Ramazzotti - è l'azienda dei territori e dei sindaci».

Nicola Sanna, sindaco di Sassari e presidente del Comitato d'Ambito, ha indicato, infine, come obiettivo fondamentale «lo sblocco di 500 milioni di investimenti per agire sulle infrastrutture», sottolineando

» Il margine operativo di esercizio nel bilancio 2014 è positivo per 57,2 milioni con un miglioramento rispetto al 2013 di 19 milioni di euro

come problemi ancora da affrontare quelli «di garantire una migliore qualità dell'acqua e la necessità di risanare il sistema di raccolta delle acque meteoriche». Accanto ai dati più che positivi del bilancio, secondo il sindaco di Sassari, va, tuttavia, tenuto in attenta considerazione «il peso dell'indebitamento, che supera i 600 milioni di euro, e la preoccupazione sulla concreta esigibilità, in tempi di crisi così grave, dei molti crediti ancora da riscuotere». (f.t.)

SEI PRIGIONIERO DELLE ZANZARE?

RISCOVERI IL PIACERE DI VIVERE IL GIARDINO, CON Tator ZAPI ZANZARE INSETTICIDA CONCENTRATO

Tator Zapi Zanzare Insetticida Concentrato: azione abbattente e protezione prolungata contro le zanzare tigre e comuni, pappataci, formiche, zecche, pulci ecc. Realizzato con solventi a basso impatto ambientale (B.I.A.), non ha odore, non macchia e può essere utilizzato nelle aree verdi.

NOVITÀ
Attivo anche contro Rabetomi (pappataci)

Lo trovi nei garden center e nelle rivendite e consorzi agrari.
Info numero verde 800 734 233
www.zapizanzare.it

TATOR - PMC Reg. n. 19391.
Leggere attentamente le avvertenze e le modalità di impiego riportate sulla confezione.
Conservare fuori dalla portata dei bambini.
Autorizzazione del Ministero della Salute del 28/05/2015.

NEL SECONDO TRIMESTRE DELL'ANNO

I nuovi assunti sono stagionali

Il centro studi Cna: «Su 3.420 contratti oltre la metà sono a tempo»

► CAGLIARI

Segnali positivi per l'occupazione, ma attenzione su dieci assunti sei sono stagionali. Nel secondo trimestre, in Sardegna, sono ci sono state 3.420 chiamate al lavoro, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto ai primi tre mesi dell'anno. A rilevarlo è stato il centro studi della Cna, che ha analizzato i dati dell'ultimo rapporto Unioncamere-ministero del Lavoro. Con un piccolo record: l'Isola è la regione che registra il maggior incremento occupazionale. A Cagliari la crescita più rilevante con 1.520 assunzioni. A Nuoro, inclusa l'Ogliastra, sono 720 i dipendenti in più, con

un incremento del 3,1 per cento inferiore fra le province solo a quello Rimini con 6,2 punti. Però il dettaglio rivela l'altra faccia della medaglia e forse anche quella più vera. Il 62 per cento dei nuovi assunti sono stagionali contro una media nazionale del 38, mentre quelli che hanno firmato un contratto a tempo indeterminato non superano il 18 per cento. Ad assumere sono state soprattutto le piccole e medie imprese, segna invece ancora il passo la grande industria. Ancora più nel dettaglio: il confronto fra i dati 2015 e quelli del 2014 ribadisce che il saldo occupazionale è calato del 13 per cento, le assunzioni sono diminuite del

4,6 e addirittura del 14,9 nel settore turistico. «Nella nostra regione - è il commento di Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna - la spinta più consistente continua ad arrivare dal settore dei servizi (l'84 per cento del totale) e in particolare dal turistico con 3.610 nuove assunzioni, più della metà di quelle totali. Gran parte della spinta occupazionale registrata è dunque dovuta ad assunzioni stagionali che in Italia rappresentano il 38 per del totale (101.060 unità su 265.320) mentre nell'Isola sono il 62 per cento (4.490 unità), concentrate nel comparto commerciale e turistico».

L'AUDIZIONE

Terna rassicura: «Salvi i posti di lavoro»

► CAGLIARI

Terna spa non chiuderà il centro di controllo di Cagliari e non licenzierà, né trasferirà il personale. È quanto ha affermato Maurizio Fischetti, responsabile dell'area Nord-Ovest, di cui fa parte l'Isola, sentito ieri in audizione dalla commissione Attività produttive, presieduta da Luigi Lotto (Pd). La riorganizzazione, hanno spiegato i vertici della multinazionale, prevede la concentrazione dei punti di controllo, oggi 8 in tutta Italia, nei tre poli della conduzioni che sono a Bari, Venezia e Torino, per garantire una maggior sicurezza nell'esecuzione delle

manovre. Ormai, hanno proseguito, con le nuove tecnologie le reti possono essere controllate a distanza. Per quanto riguarda il personale, Fischetti ha spiegato che le sei persone che non saranno impiegate nel centro di controllo saranno comunque ricollocate nella regione. All'audizione erano presenti anche Enrico Carlini, responsabile gestione sistema elettrico, Alessandro Rusciano, responsabile della gestione delle risorse umane, ed Eugenio Cima Bonini, Responsabile Area Dispiegamento Territoriale Nord-Ovest. I vertici di Terna hanno garantito che non c'è alcun disimpegno della società in

Sardegna. Inoltre, l'azienda ha rassicurato circa i presunti rischi legati alla tenuta della rete elettrica sarda spiegando che la sicurezza di questa dipende dalla robustezza delle infrastrutture su cui Terna negli ultimi anni ha investito oltre 800 milioni di euro con la realizzazione, tra l'altro, del collegamento sottomarino Sapei e l'installazione dei due sincroni a Codrongianos che hanno reso più sicuro il sistema elettrico della regione. Il sito di Codrongianos ospita inoltre 10 MW del progetto Storage Lab che rappresenta il più grande impianto di accumulo attualmente presente in Europa.

ANSA

Impennata di assunzioni nelle piccole imprese, boom dei posti fissi

Osservatorio Cna, effetto combinato Jobs Act e decontribuzione



Impennata di assunzioni a marzo nelle piccole imprese: +8,6% sullo stesso mese del 2014. Lo registra l'Osservatorio del lavoro della Cna. Su 3.245 nuovi posti, 1.337 sono a tempo indeterminato. E sono questi ultimi a spingere la crescita, con un incremento del 54,6% in 12 mesi. "E' l'effetto combinato Jobs Act e decontribuzione" commenta la Cna.

In crescita anche la quota dei contratti a tempo indeterminato che rappresentano ormai il 41,2% delle modalità di assunzione, contro il 28,9% di un anno fa. All'interno del tempo indeterminato, crescono soprattutto le assunzioni a tempo pieno, quasi raddoppiate in un anno: +86% segnala ancora l'Osservatorio del lavoro della Cna, realizzato dal Centro Studi, che mensilmente monitora un campione di oltre 20.500 imprese che occupano circa 127mila persone. Sono diminuite le assunzioni con altre tipologie contrattuali: -8,3% il tempo determinato, -18,5% l'apprendistato. "Il Jobs Act comincia a funzionare" commenta la Confederazione delle Pmi dell'artigianato. L'Osservatorio del lavoro sottolinea che, mentre fino ad un anno fa, per un contratto a tempo indeterminato se ne siglavano due a termine, oggi la tendenza vede in parità le due tipologie contrattuali. Sempre a marzo 2015, nel campione osservato, a 3.245 nuove assunzioni si contrappongono 2.674 cessazioni, con un saldo netto positivo di 571 nuovi posti di lavoro. "Un aumento degli occupati nelle Pmi dello 0,5% su base mensile che, se fosse confermato per tutto il 2015, potrebbe contribuire in misura considerevole alla ripresa dell'occupazione nel Paese".

In Sardegna 3500 assunzioni, la maggior parte per lavoro stagionale



Segnali positivi per l'occupazione nell'Isola: nel secondo trimestre 2015 sono state previste 3420 nuove assunzioni. La Sardegna è la regione italiana che registra complessivamente il maggior incremento occupazionale ma gran parte dei nuovi assunti sono stagionali: il 62%, contro una media italiana del 38%. I dati della Cna.

CAGLIARI - La prima metà del 2015 si è conclusa con qualche segnale positivo per l'occupazione in Sardegna. La nostra è infatti la regione italiana in cui nel secondo trimestre dell'anno si è creato più lavoro dipendente. **Sulle circa 82mila nuove assunzioni previste tra aprile e giugno nelle imprese private italiane 3420 sono previste in Sardegna.** Un risultato ridimensionato dal fatto che la maggior parte delle nuove assunzioni hanno però un carattere meramente stagionale e sono legate al settore turistico. **Con l'aggravante che, ad un confronto con i dati del 2014 quelli del 2015 sono estremamente negativi: rispetto allo scorso anno il saldo occupazionale è diminuito del 13%, le assunzioni sono calate del 4,6% e addirittura del 14,9% proprio nel settore turistico.**

Sono segnali contraddittori quelli che emergono dai **dati dell'Unioncamere-Ministero del Lavoro** sull'occupazione nel secondo trimestre 2015, elaborati dal Centro studi della Cna Sardegna. La nostra regione non sembra per ora aver ottenuto particolari benefici dalle misure sul lavoro messe in campo dal Governo Renzi per fronteggiare la crisi occupazionale. I programmi occupazionali delle

imprese italiane - che si stima abbiano creato tra aprile e giugno 2015 complessivamente circa 82mila nuovi posti di lavoro dipendente nella penisola - sono stati in parte condizionati dal jobs-act e dagli incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato previsti dalla legge di stabilità 2015, ma anche da numerosi fattori positivi emersi dall'inizio dell'anno (riduzione del prezzo del petrolio, nuova politica monetaria della Bce, euro debole, riduzione dei tassi a medio-lungo termine, ripresa dei consumi, del mercato immobiliare degli investimenti). Con il risultato che oltre un quarto delle nuove assunzioni previste a livello nazionale (68.400 su 265.320) è a tempo indeterminato.

Ma, come detto, in Sardegna questo non è avvenuto. Nel secondo trimestre 2015 le nuove assunzioni alle dipendenze previste in Sardegna sono 6.890 a fronte di 3.470 uscite: le aziende hanno previsto la creazione di 3.420 nuovi posti di lavoro con un incremento dell'1,6% rispetto agli occupati del primo trimestre, che come detto è il più elevato tra le regioni italiane. Eppure in Sardegna le assunzioni a tempo indeterminato rappresentano solo il 18,5% del totale dei nuovi assunti.

"Nella nostra regione – spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna - la spinta occupazionale più consistente continua ad arrivare dal settore dei servizi (l'84% del totale) e in particolare dal settore turistico con 3.610 nuove assunzioni, più della metà di quelle totali. Gran parte della spinta occupazionale registrata è dunque dovuta ad assunzioni stagionali. Per dare un'idea - proseguono Piras e Porcu - le assunzioni di dipendenti con contratto stagionale in Italia rappresentano il 38% del totale (101.060 unità su 265.320) mentre in Sardegna sono il 62% (4.490 unità), come detto concentrate nel comparto commerciale e turistico".

Ultimo aggiornamento: 08-07-2015 17:57

Sardegna, Cna: più occupati, ma stagionali. Politiche Renzi senza effetto

8 luglio 2015 [Economia](#), [In evidenza 03](#)



C'è una piccola luce in fondo al tunnel, ma è a intermittenza: la prima metà del 2015 si è conclusa con qualche segnale positivo per l'occupazione in Sardegna. La nostra è infatti la regione italiana in cui nel secondo trimestre dell'anno si è creato più lavoro dipendente. I numeri, dettagliati, e il quadro è tracciato dal Centro studi della Cna Sardegna (Confederazione nazionale dell'artigianato) sui dati dell'Unioncamere-Ministero del Lavoro sull'occupazione nel secondo trimestre 2015: sulle circa 82mila nuove assunzioni previste tra aprile e giugno nelle imprese private italiane 3420 sono in Sardegna. Un risultato ridimensionato dal fatto che la maggior parte delle nuove assunzioni hanno però **un carattere meramente stagionale** e sono legate al settore turistico. Con l'aggravante che, ad un confronto con i dati del 2014 quelli del 2015 sono estremamente negativi: rispetto allo scorso anno il saldo occupazionale è diminuito del 13%, le assunzioni sono calate del 4,6% e addirittura del 14,9% proprio nel settore turistico.

Sono quindi **segnali contraddittori: luci e ombre**. La nostra regione non sembra per ora aver ottenuto particolari benefici dalle misure sul lavoro messe in campo dal **Governo Renzi** per fronteggiare la crisi occupazionale. I programmi occupazionali delle imprese italiane – che si stima abbiano creato tra aprile e giugno 2015 complessivamente circa 82mila nuovi posti di lavoro dipendente nella penisola – sono stati in parte condizionati dal jobs-act e dagli incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato previsti dalla legge di stabilità 2015, ma anche da numerosi fattori positivi emersi dall'inizio dell'anno (riduzione del prezzo del petrolio, nuova politica monetaria della BCE, euro debole, riduzione dei tassi a medio-lungo termine, ripresa dei consumi, del mercato immobiliare degli investimenti). Con il risultato che oltre un quarto delle nuove assunzioni previste a livello nazionale (68.400 su 265.320) è a tempo indeterminato. Ma, come detto, in Sardegna questo non è avvenuto.

Nel secondo trimestre 2015 le nuove assunzioni alle dipendenze previste in Sardegna sono 6.890 a fronte di 3.470 uscite: le aziende hanno previsto la creazione di **3.420 nuovi posti di lavoro** con un incremento dell'1,6% rispetto agli occupati del primo trimestre, che come detto è il più elevato tra le regioni italiane. Eppure in Sardegna le assunzioni a tempo indeterminato rappresentano solo il 18,5% del totale dei nuovi assunti.

«Nella nostra regione – spiegano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna – la spinta occupazionale più consistente continua ad arrivare dal settore dei servizi (l'84% del totale) e in particolare dal settore turistico con 3.610 nuove assunzioni, più della metà di quelle totali. Gran parte della spinta occupazionale registrata è dunque dovuta ad assunzioni stagionali. Per dare un'idea – **proseguono Piras e Porcu** – le assunzioni di dipendenti con contratto stagionale in Italia rappresentano il 38% del totale (101.060 unità su 265.320) mentre in Sardegna sono il 62% (4.490 unità), come detto concentrate nel comparto commerciale e turistico».

La mappa, provincia per provincia. Nuoro (inclusa l'Ogliastra) con 720 dipendenti in più segna un 3,1% di incremento, il più rilevante in regione (a livello nazionale secondo solo a Rimini, 6,2%). Tuttavia Cagliari con un saldo di 1.520 posti di lavoro in più rappresenta la crescita più rilevante in valore assoluto. Va osservato che **le indicazioni più positive vengono soprattutto dalle piccole e medie imprese**(1-49 addetti), con una previsione di 3.470 occupati in più, mentre **per quelle più grandi il bilancio resta ancora negativo** (-90 unità).

Il confronto con il 2014. Il Centro studi della Cna sarda mette in relazione i dati del 2015 con la situazione registrata nel 2014 evidenziando una dinamica nettamente negativa. Rispetto al secondo trimestre del 2014 le entrate previste segnano infatti un -7,1% (erano 8.200 contro le attuali 7.620), mentre **il saldo complessivo segna addirittura un -13,3% rispetto ai livelli dell'anno scorso** (3.900 contro le 3.380 unità attuali). Anche il settore turistico (alloggi e ristorazione) mette in luce livelli di crescita assai inferiori rispetto a quelli dell'anno scorso con 4.240 assunzioni previste nel 2014 contro le attuali 3.610, segnando un calo del 14,9%. Un dato che – secondo l'associazione artigiana – si spiega con il fatto che probabilmente al momento dell'indagine le aspettative delle imprese sarde per la stagione turistica 2015 non tenevano conto dei numerosi fattori positivi che in questo periodo si sono delineati per il turismo internazionale in Sardegna (cambio favorevole, effetto expo, crisi greca, fattori di rischio nel Nord Africa).

«L'esistenza di qualche segnale incoraggiante sul fronte occupazionale non deve condurre a un eccessivo ottimismo – commentano **Piras e Porcu** -. È evidente che le aspettative di ripresa, in Sardegna più che altrove, sono dovute all'approssimarsi della stagione turistica, e pertanto risulta difficile misurare un qualche effetto positivo collegato con le politiche di sostegno del mercato del lavoro messe in atto dal Governo. Ma il dato che sorprende e fa riflettere – sottolineano i vertici della Cna sarda – è che il numero di nuovi assunti ed i saldi previsti sono ampiamente al di sotto dei livelli raggiunti nello stesso periodo dell'anno scorso. Questo dato è spiegabile con il fatto che le imprese sarde non potevano immaginare i numerosi fattori positivi che in questo periodo hanno rafforzato il posizionamento della Sardegna quale meta turistica internazionale: la nostra speranza è che la crescita dell'occupazione nella nostra isola possa andare molto oltre le stesse aspettative, probabilmente prudenziali, delle imprese. Dal piano triennale sull'edilizia scolastica e da quello sulle infrastrutture è attesa una crescita positiva per l'occupazione se si passerà con celerità all'apertura dei cantieri».

Regione

8 Luglio 2015 ore 13:05

Occupazione in Sardegna, 3 mila 400 nuove assunzioni nel 2015. Boom in città

A Cagliari la crescita più rilevante con 1.520 nuovi posti di lavoro. Ma l'incremento riguarda tutte le province sarde. Nuoro (inclusa l'Ogliastra) con 720 dipendenti in più segna un 3,1% di incremento, il più rilevante in regione

Ansa News



Segnali positivi per l'occupazione in Sardegna: nel secondo trimestre 2015 sono state previste 3.420 nuove assunzioni. Con un piccolo record: l'Isola è la regione italiana che registra complessivamente il maggior incremento occupazionale. A Cagliari la crescita più rilevante con 1.520 nuovi posti di lavoro. Ma l'incremento riguarda tutte le province sarde. Nuoro (inclusa l'Ogliastra) con 720 dipendenti in più segna un 3,1% di incremento, il più rilevante in regione (a livello nazionale secondo solo a Rimini, 6,2%).

In generale le indicazioni più positive arrivano dalle pmi, mentre per le grandi aziende il bilancio è negativo. Attenzione però: nell'Isola la gran parte dei nuovi assunti sono stagionali: il 62%, contro una media italiana del 38%. Le assunzioni a tempo indeterminato rappresentano solo il 18,5% del totale. E confrontando i dati 2015 con quelli del 2014 in Sardegna il saldo occupazionale è calato del 13% e le assunzioni sono diminuite del 4,6%, addirittura del 14,9% nel settore turistico. Sono i segnali che emergono dai dati dell'Unioncamere-Ministero del Lavoro sull'occupazione nel secondo trimestre 2015, elaborati dal Centro studi della Cna Sardegna.

Nel secondo trimestre 2015 le nuove assunzioni alle dipendenze previste in Sardegna sono 6.890 a fronte di 3.470 uscite: le aziende hanno previsto la creazione di 3.420 nuovi posti di lavoro con un incremento dell'1,6% rispetto agli occupati del primo trimestre. "Nella nostra regione - spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna - la spinta occupazionale più consistente continua ad arrivare dal settore dei servizi (l'84% del totale) e in particolare dal turistico con 3.610 nuove assunzioni, più della metà di quelle totali. Gran parte della spinta occupazionale registrata è dunque dovuta ad assunzioni stagionali. Per dare un'idea, le assunzioni di dipendenti con contratto stagionale in Italia rappresentano il 38% del totale (101.060 unità su 265.320) mentre nell'Isola sono il 62% (4.490 unità), concentrate nel comparto commerciale e turistico".



Segnali positivi per l'occupazione in Sardegna: nel secondo trimestre 2015 previste 3420 assunzioni

[08/07/2015](#)



La prima metà del 2015 si è conclusa con qualche segnale positivo per l'occupazione in Sardegna. La nostra è infatti la regione italiana in cui nel secondo trimestre dell'anno si è creato più lavoro dipendente. Sulle circa 82mila nuove assunzioni previste tra aprile e giugno nelle imprese private italiane 3420 sono previste in Sardegna. Un risultato ridimensionato dal fatto che la maggior parte delle nuove assunzioni hanno però un carattere meramente stagionale e sono legate al settore turistico. Con l'aggravante che, ad un confronto con i dati del 2014 quelli del 2015 sono estremamente negativi: rispetto allo scorso anno il saldo occupazionale è diminuito del 13%, le assunzioni sono calate del 4,6% e addirittura del 14,9% proprio nel settore turistico.

Sono segnali contraddittori quelli che emergono dai dati dell'Unioncamere-Ministero del Lavoro sull'occupazione nel secondo trimestre 2015, elaborati dal Centro studi della Cna Sardegna. La nostra regione non sembra per ora aver ottenuto particolari benefici dalle misure sul lavoro messe in campo dal Governo Renzi per fronteggiare la crisi occupazionale. I programmi occupazionali delle imprese italiane - che si stima abbiano creato tra aprile e giugno 2015 complessivamente circa 82mila nuovi posti di lavoro dipendente nella penisola - sono stati in parte condizionati dal jobs-act e dagli incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato previsti dalla legge di stabilità 2015, ma anche da numerosi fattori positivi emersi dall'inizio dell'anno (riduzione del prezzo del petrolio, nuova politica monetaria della BCE, euro debole, riduzione dei tassi a medio-lungo termine, ripresa dei consumi, del mercato immobiliare degli investimenti). Con il risultato che oltre un quarto delle nuove assunzioni previste a livello nazionale (68.400 su 265.320) è a tempo indeterminato. Ma, come detto, in Sardegna questo non è avvenuto.

In Sardegna cresce l'occupazione, ma è stagionale

Segnali positivi per l'occupazione in Sardegna: nel secondo trimestre 2015 sono state previste 3420 nuove assunzioni

Autore: [Redazione Casteddu Online](#) il 08/07/2015 10:04



La Sardegna è la regione italiana che registra complessivamente il maggior incremento occupazionale. A Cagliari la crescita più rilevante con 1520 nuovi posti di lavoro.

Le indicazioni più positive arrivano dalle pmi, mentre per le grandi aziende il bilancio è negativo.

In Italia, per effetto del jobs-act e degli incentivi previsti dalla legge di stabilità, oltre un quarto delle circa 238mila nuove assunzioni sono a tempo indeterminato.

In Sardegna la gran parte dei nuovi assunti sono stagionali: il 62%, contro una media italiana del 38%. Le assunzioni a tempo indeterminato rappresentano solo il 18,5% del totale.

Confrontando i dati 2015 con quelli del 2014 in Sardegna il saldo occupazionale è calato del 13% e le assunzioni sono diminuite del 4,6%, addirittura del 14,9% nel settore turistico.

Piras e Porcu (CNA): I segnali incoraggianti sono in gran parte dovuti all'approssimarsi della stagione turistica. E' difficile ravvisare qualche effetto positivo collegato alle politiche sul lavoro messe in atto dal Governo. Auspichiamo che le previsioni siano prudenziali e che la Sardegna possa beneficiare della situazione internazionale rafforzandosi come meta turistica.

Dal piano triennale sull'edilizia scolastica e da quello sulle infrastrutture attesa crescita positiva se si aprono i cantieri. La prima metà del 2015 si è conclusa con qualche segnale positivo per l'occupazione in Sardegna. La nostra è infatti la regione italiana in cui nel secondo trimestre dell'anno si è creato più lavoro dipendente. Sulle circa 82mila nuove assunzioni previste tra aprile e giugno nelle imprese private italiane 3420 sono previste in Sardegna. Un risultato ridimensionato dal fatto che la maggior parte delle nuove assunzioni hanno però un carattere meramente stagionale e sono legate al settore turistico. Con l'aggravante che, ad un confronto con i dati del 2014 quelli del 2015 sono estremamente negativi: rispetto allo scorso anno il saldo occupazionale è diminuito del 13%, le assunzioni sono calate del 4,6% e addirittura del 14,9% proprio nel settore turistico.

Sono segnali contraddittori quelli che emergono dai dati dell'Unioncamere-Ministero del Lavoro sull'occupazione nel secondo trimestre 2015, elaborati dal Centro studi della Cna Sardegna. La nostra regione non sembra per ora aver ottenuto particolari benefici dalle misure sul lavoro messe in campo dal Governo Renzi per fronteggiare la crisi occupazionale. I programmi occupazionali delle imprese italiane - che si stima abbiano creato tra aprile e giugno 2015 complessivamente circa 82mila nuovi posti di lavoro dipendente nella penisola - sono stati in parte condizionati dal jobs-act e dagli incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato previsti dalla legge di stabilità 2015, ma anche da numerosi fattori positivi emersi dall'inizio dell'anno (riduzione del prezzo del petrolio, nuova politica monetaria della BCE, euro debole, riduzione dei tassi a medio-lungo termine, ripresa dei consumi, del mercato immobiliare degli investimenti). Con il risultato che oltre un quarto delle nuove assunzioni previste a livello nazionale (68.400 su 265.320) è a tempo indeterminato. Ma, come detto, in Sardegna questo non è avvenuto.